



A. XXX | 1 Luglio 1951 | Ed. Pia Società San Paolo - ALBA | Settimanale Religioso | Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I | N. 26

“Abbiamo il Vangelo... non ci occorre nessun Papa,”

Le pubblicazioni dei protestanti che di quando in quando vengono distribuite in giro in Italia, hanno in generale come base del loro ragionamento questa dichiarazione:

«Noi abbiamo il Vangelo, crediamo solo nel Vangelo, che è la parola di Gesù Cristo. Voi cattolici invece, credete al Papa, alla Chiesa. Chi ha ragione?».

Rispondiamo:

Avere il Vangelo, credere nel Vangelo è il fondamento della Fede perchè il Vangelo raccoglie le parole, i precetti, i comandamenti di Gesù; ma tra queste parole non ce n'è nessuna che dica ai cristiani di considerare il Vangelo come la sola ed esclusiva regola della Fede; Gesù Cristo non ha mai detto: «Credete solo al Libro del Vangelo, cercate solo in esso tutte le verità, tutte le leggi, tutti i riti e i costumi della Fede».

Che cosa vuol dire «vangelo»? Da parola greca, vuol dire «annuncio», messaggio, insegnamento. Tra i seguaci di Gesù ve ne furono quattro (Matteo Marco, Luca, Giovanni) che scrissero dei libri nei quali narrano i fatti della vita di Gesù e riprodussero molte parole di Lui. Questi libri si chiamarono «vangelii»; e poichè i loro Autori erano ispirati da Dio, dobbiamo credere, tutti, cattolici e protestanti,

che essi hanno raccolto i fatti e le parole più importanti.

Ma questi libri santi sono stati compilati e diffusi dopo la morte e la resurrezione del Redentore e perciò egli non poteva riferirsi a



essi e dire «credete nel libro dei Vangeli» perchè questo libro, non esisteva ancora.

I Vangeli hanno raccolto le cose più importanti, e ci pare giusto che il Signore ispirando quegli scrittori (detti appunto evangelisti) li abbia disposti a scegliere le cose più necessarie ad essere da noi conosciute. Infatti

le parole con le quali l'evangelista Giovanni conclude il suo Vangelo ci danno una notizia certa. Egli scrive. «Ci sono poi molte altre cose che ha fatte Gesù; le quali, se si scrivessero ad una ad una, credo che il mondo non potrebbe contenere i libri da scrivere».

Tutti sanno che insieme coi Vangeli la Chiesa ha conservato altri scritti ispirati: gli «Atti degli Apostoli», le Lettere di San Paolo e quelle di San Pietro, di San Giovanni etc. e l'Apocalisse. Questi libri, riferendosi a Gesù, alla sua vita, alla sua dottrina, costituiscono il «Nuovo Testamento». Allo stesso modo che i libri sacri degli ebrei (che noi cristiani accettiamo perchè ispirati anch'essi da Dio, in attesa e in preparazione del Redentore) costituiscono il «Vecchio Testamento».

Ora tutti noi cristiani abbiamo nel Vecchio e nel Nuovo Testamento le prime fonti della Fede; ma abbiamo anche chi ci aiuta nella conoscenza e nella interpretazione dei Libri santi: il Papa.

I protestanti ci domandano: — Ma dove voi cattolici, trovate che Gesù abbia istituito il Papa? — Rispondiamo: — Lo troviamo nel Vangelo. E' il Vangelo che ci racconta come Gesù chiamò l'Apostolo Simone, e gli mutò il nome per significare la missione nuova al quale Egli lo chiamava di essere il fondamento (pietra) e il capo della Chiesa: «Tu sei Pietro — dice Gesù — e su questa pietra edificherò la mia Chiesa...

E darò a te le chiavi del regno dei cieli... ».

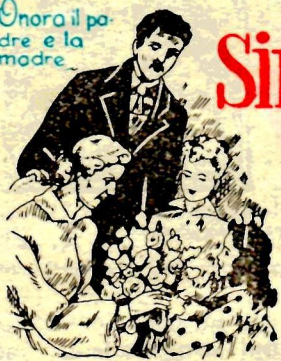
Chi dice così? Gesù Cristo. Chi ce lo racconta? Il Vangelo.

Concludendo alla obiezione che ci fanno i protestanti, possiamo replicare: Voi dite di avere solo il Vangelo, di credere so-

lo al Vangelo. Ma è il Vangelo stesso che ci insegna a credere, anche, nel Pastore della Chiesa, che Gesù Cristo stesso ha messo a capo di essa per dare luce e conforto perenne alla Fede nostra.

Vindex

Onora il padre e la madre.



L'esempio dell'eroe

Una storia commovente di amor filiale è quella di Coriolano il leggendario eroe romano vissuto nel quinto secolo prima di Cristo

Cacciato da Roma dai suoi concittadini Coriolano si stimò talmente offeso che passò dalla parte dei Volsci, nemici del suo paese. I Volsci lo accolsero a braccia aperte e per offrirgli l'occasione di vendicarsi della sua patria gli diedero il comando dell'esercito.

Coriolano difatti alla testa delle forze nemiche si diresse senz'altro contro il suo paese, contro Roma.

La paura s'impadronì dei Romani, che un po' tardi, si accorsero del loro errore e inviarono i senatori a Coriolano per supplicarlo umilmente di risparmiare la sua patria. Coriolano rimase duro nel suo implacabile livore. Furono mandati i sacerdoti in processione ma neanche essi ottennero di più. Fu offerto del denaro ma Coriolano lo rifiutò con uno sprezzante sorriso. Tutto sembrava perduto quando venne la idea di mandare per un ultimo tentativo di pace una delegazione di matrone romane guidate da Veturia, la madre di Coriolano.

Arrivata al campo nemico la madre si gettò ai piedi del figlio e lo scongiurò, circondandolo con le braccia, di risparmiare la città dei suoi padri. Coriolano, allora, quest'uomo profondamente offeso dai Romani e ancor pieno di rancore nel fondo del suo cuore, quest'uomo che né senatori, né pontefici, né oro avevano potuto piegare, chinandosi sulla madre la rialzò, la strinse tra le braccia e le disse: «Mamma! avete salvato Roma, ma perdetevi vostro figlio». Fece ritirare l'armata dei Volsci, ed essi sconfitti, lo condannarono a morte.

Così si dice di Coriolano, un eroe pagano che fondava il suo amore

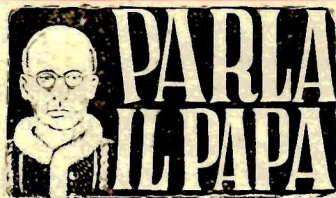
Sintesi Catechistiche

IL QUARTO COMANDAMENTO

verso la madre soltanto sul vincolo naturale.

Ma noi siamo cristiani, conosciamo che non solo la voce del sangue deve spingerci ad osservare il dovere naturale dell'amore verso i genitori, ma anche la voce di Dio, il comando espresso del Signore.

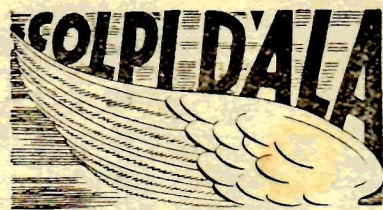
(Selezione da «I dieci Com.» di Toth - Ed. Gregoriana - Padova).



LA MODA PER LE GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA

Il vostro apostolato agirà innanzi tutto coll'esempio. Toccherà alla vostra amatissima Presidente, alle vostre sagge Dirigenti di insegnarvi come, prima di indossare un vestito, dobbiate domandare alla vostra coscienza in qual modo lo giudicherà Gesù Cristo; di ammonirvi che, prima di accettare un invito, dovete considerare se il vostro invisibile e celeste guardiano potrà seguirvi in un simile convegno senza velare la sua faccia colle ali; vi indicheranno quali spettacoli, quali ritrovi, quali spiagge dovete evitare; vi mostreranno come una giovane può essere moderna, colta, sportiva, piena di grazia, di naturalezza e di distinzione, senza piegarsi a tutte le volgarità di una moda malsana, conservando un volto che ignora gli artifici, come l'anima di cui è il riflesso, uno sguardo senza ombre né interiori né esteriori, ma al tempo stesso riservato, sincero e franco. Noi, a difesa della vostra purezza coraggiosamente attiva, vi raccomandiamo soprattutto la preghiera e, in modo particolare, il culto della SS.ma Eucarestia e della Beata Vergine Immacolata, a cui siete consacrate.

(PIO XII)



NON ESSERE COSÌ POCO GENEROSO CON L'ANIMA!

Vi era un certo tizio una volta che lasciava passar la Pasqua senza confessarsi con questo bel ragionamento:

— Io le farei volentieri le mie devozioni per Pasqua, ma a me piace la puntualità, e vorrei che la Pasqua venisse sempre al momento giusto, e non venisse ora alta alta e ora bassa. Perciò quando viene bassa, la salto; e quando viene alta ci passo sotto.

E così tralasciava ogni anno senza riflettere che se la Pasqua è di un giorno solo, il tempo pasquale è molto più lungo ed è ben difficile saltarlo senza accorgersene e che si può essere obbligati delle volte a Confessarci e a Comunicarci anche nel resto dell'anno.

129 ANNI DOPO

1804: Napoleone sale al potere; 129 anni dopo 1933: Hitler sale al potere;

1809: Napoleone entra in Vienna; 129 anni dopo 1938: Hitler entra in Vienna;

1812: Napoleone inizia la campagna di Russia; 129 anni dopo 1941: Hitler inizia la campagna di Russia; 1815: Napoleone tramonta; 129 anni dopo 1944: Hitler tramonta.

Quando la storia si ripete così, è segno che ha insegnato poco agli uomini.

LE SOFFERENZE E LA PERFEZIONE

La leggenda narra, che un uomo, disperato dai rovesci di fortuna, uscì in campagna. Vide dapprima un contadino che voltava e rivoltava il grano nel suo granaio.

— Perché tutto questo? — domandò.

— Affinchè il grano non marcisca e non vada in putrefazione.

Fatti pochi passi, vide un contadino che tagliava la terra con un pesante aratro.

— Perché tutto questo? — domandò.

— Affinchè la pioggia possa penetrare entro e far fruttificare il seme.

Più avanti un vignaiuolo, potava senza pietà i lunghi tralci inutili.

— Perché questo? — domandò.

— Affinchè i tralci, che rimangono, abbiano più umore e portino maggior frutto.

L'infelice capì, che tutte le cose in natura hanno bisogno di prova e di dolore, per raggiungere la perfezione. Ritornò in se stesso e divenne più coraggioso contro le sventure.



La parola di Gesù

DOMENICA VII DOPO PENTECOSTE

Disse Gesù ai suoi discepoli: — Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi travestiti da pecore; ma dentro sono lupi rapaci. Dai loro frutti li conoscerete.

Si coglie forse dell'uva dalle spine, o dei fichi dai triboli? Così ogni albero buono dà frutti buoni, e ogni albero cattivo dà frutti cattivi. Non può l'albero buono dar frutti cattivi: né l'albero cattivo dar frutti buoni.

Ogni pianta che non porti buon frutto vien tagliata e gettata nel fuoco. Voi li riconoscerete dunque dai loro frutti. Non chi mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei Cieli: ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli, questi entrerà nel regno dei Cieli.

Matteo VII, 15-21

I falsi si nascondono

Come siano vere le parole di Gesù basta guardare a un fenomeno dei tempi moderni: al comunismo. E' questo un sistema politico sociale e religioso che basa la sua propagazione massimamente sulla menzogna oltretutto sulla violenza. Guardiamolo sotto un solo punto: quello dell'educazione della gioventù svolta specialmente attraverso l'Associazione Pionieri.

Come tutti sanno, l'Associazione Pionieri è una branca di quella gioventù comunista (Kom.So.Mol.), che in Russia esiste fin dal 1917; essa comprende i ragazzi fino a 16 anni. In Italia è sorta solo recentemente.

I suoi scopi però sono chiari. In tutte le sezioni, i dirigenti, che sono scelti tra gli attivisti più preparati dalla Gioventù comunista, devono insegnare ai ragazzi la pura dottrina marxista-leninista e specialmente devono togliere dalla loro mente i «pregiudizi religiosi».

E' qui dove le menzogne si susseguono perchè la base di tutto l'insegnamento è la negazione di Dio, cioè la più grande menzogna. E guai

se la Chiesa interviene a difendere i diritti di Dio.

Invece è evidente che la Chiesa, fedele alla sua missione di custode della fede e della morale, sollecita del bene della gioventù la cui educazione è uno dei principali compiti, non può restare indifferente di fronte al sorgere, in paesi cattolici, di questa e di altre simili associazioni.

Per questo, in data 28 luglio 1950, la Suprema S. Congregazione del S. Ufficio pubblicava un ammonimento così concepito:

«Sono state costituite per iniziativa e sotto la direzione dei Partiti Comunisti, com'è noto a tutti, delle associazioni con lo scopo di istruire e formare i fanciulli e le fanciulle secondo i principi dettati dal materialismo e contrari alla religione e alla morale cristiana.

Si ammoniscono dunque i fedeli che tali associazioni, qualunque sia il loro nome, sono colpite dalle san-

zioni stabilite nel Decreto del Santo Ufficio del 1.º luglio 1949:

1) Pertanto i genitori, o chi ne fa le veci, i quali, contro la prescrizione del can. 1372, § 2 del Codice di Diritto Canonico e del ricordato Decreto del S. Ufficio, affidano i loro figli alle predette associazioni, non possono essere ammessi ai sacramenti.

2) Coloro che impartiscono ai fanciulli o alle fanciulle insegnamenti contrari alla fede e alla morale cristiana, incorrono nella scomunica riservata in modo speciale alla Santa Sede.

3) I fanciulli e le fanciulle, poi, finchè fanno parte di tali associazioni, non possono essere ammessi ai sacramenti».

E' compito non soltanto del clero, ma anche di tutti coloro che in qualunque campo di Azione Cattolica danno la loro collaborazione all'Apostolato gerarchico, di mettere in guardia quei genitori che, ignorando la natura e gli scopi dell'associazione in parola, si lasciano allettare da illusorie promesse e da fallaci assicurazioni e affidano i loro figli a così pericolose organizzazioni.

Perchè? Gesù ci ha avvertito a tempo: Guardatevi dai falsi profeti... sono lupi rapaci!

— Prendimi tutto, ma lasciami due marchi.

— Due marchi? — replica il russo — E perchè mai?

— Devo pagare la mia quota come membro della Società dell'amicizia tedesco-sovietica.

I BEI TEMPI PASSATI

Due giovani tedeschi si trovano in un caffè e parlano del passato.

«Bei tempi quelli — sospira uno — Buon cibo, casa calda, lavoro facile, cinema a volontà, nessuna preoccupazione».

«Eh, già — dice l'altro — quelli erano tempi. Credi che potremo mai tornare prigionieri in America?»

DENUNCIA DI FURTO

La seguente lettera è giunta alla polizia di Chicago da parte della signora J. Webb: «Denuncio che dalla mia automobile sono stati rubati: una chitarra, quattro chili di noccioline, quattro paia di calze, una camicia, sei scatole di sigarette e dodici di sardine. Manca pure mio marito, c'era anche lui dentro l'automobile».

BOTTA E RISPOSTA

Mussolini vedendosi preso di mira per la centesima volta da un fotografo, osservò ad alta voce:

«Pare impossibile, dovunque io vado, trovo sempre lo stesso fotografo!».

E il fotografo di rimando: «Anch'io trovo sempre lo stesso Presidente!».



LA FORTUNA

Una vedova berlinese si lamenta con un'amica delle difficoltà della vita. «Il più vecchio dei miei figli è manovale — dice — e guadagna 35 marchi alla settimana. E' poco, ma mia figlia, operaia in un'altra fabbrica, guadagna ancora meno, solo 30 marchi. Per fortuna ho anche il ragazzo più giovane».

«Ah, davvero? e che fa? — chiede l'amica».

«E' disoccupato in zona americana e riscuote il sussidio. E' lui che ci mantiene tutti».

IL PROVERBIO DEL GIORNO

Nulla dies sine mitra: nessun giorno senza che si scopra (almeno) un arsenale di armi.

Una volta si diceva: «Nulla dies sine linea»...

Nessun giorno senza fare un passo avanti nel bene.

Ma oggi i tempi sono cambiati.

L'AMICIZIA PAGATA

Un giorno un soldato russo rapina un tedesco, minacciandolo con la rivoltella spianata. Il tedesco lo lascia fare rassegnato, e alla fine dice:

Cronaca di S. Zenone

LABORATORIO

È stato risolto molto bene il problema dell'energia motrice, e, fra pochi giorni, sarà possibile dar lavoro a 200 ragazze. Ma bisogna risolvere un altro problema ancora più grave: la costruzione di due fabbricati, uno per poter dar lavoro ad altre 200 ragazze e un altro per sistemare l'Asilo che è stato sfrattato dalla sua sede. E oggi fabbricare vuol dire spender milioni.

Dobbiamo spaventarci? No.

Quando penso che i vostri padri hanno saputo costruire la grandiosa chiesa del centro con la sua superba torre; quando penso che in 46 settimane fu costruita la chiesa della Madonna del Monte; quando penso che, in un passato abbastanza recente, avete saputo costruire la bella chiesa di Ca' Rainati, nonchè l'Asilo del centro e quello di Ca' Rainati; quando penso che in questi due ultimi anni ho potuto spendere oltre due milioni per riparazioni alla chiesa del Monte e dell'Asilo del centro, per la decorazione della chiesa parrocchiale e per la costruzione della casa della Dottrina a Ca' Rainati; quando penso a tutto questo, non mi perdo di coraggio. Mi permetto solo di farvi alcune raccomandazioni:

a) *Dare tutti e dare secondo le proprie possibilità.*

Chi è povero non si vergogni di dare quel poco che può. Chi invece può molto dia molto: il merito non è proporzionato all'entità dell'offerta, ma al sacrificio che essa costa all'offerente. Il milionario che offre 10.000 lire ha meno merito del povero che offre 10 lire. Ma purtroppo tante volte succede che l'offerta è inversamente proporzionale alle possibilità dell'offerente: chi ha un campetto offre alla chiesa un cesto di panocchie, mentre chi ha venti campi ne offre mezzo cesto; e chi ha dieci galline offre ogni settimana due uova, mentre chi ha cinquanta galline ne offre appena uno, e brontolando.

b) *Convergere tutte le offerte a questo scopo.*

Fate elemosina solo nella vostra chiesa. Fate la questua solo per la vostra chiesa. Se avete intenzione di fare un'offerta a S. Antonio da Padova, fatela a S. Antonio da S. Zenone, il quale è parente strettissimo di quello di Padova. La solita offerta di frumento e di pa-

nocchie per le anime, fatela ora per la chiesa in suffragio delle anime.

c) *Curare le questue.*

Voi, donne, dovete farvi onore; e avete un campo vastissimo per farvi onore: uova, polli, anitre, oche, conigli. *E ci tengo che vi facciate onore per aver così occasione di dir bene di voi.* Mi dispiacerebbe proprio non poter dir bene di voi!

E a voi, uomini, faccio una proposta: se quest'anno la pioggia cadrà a tempo opportuno e la grandine non ci visiterà, non potreste promettere al Signore di fare una questua straordinaria di uva e di foraggio?... a voi la risposta.

d) *Viribus unitis.*

Perchè i vostri padri hanno saputo compiere tante opere meravigliose?... perchè la parrocchia era veramente una famiglia nella quale tutti si amavano e andavano d'accordo come fratelli. Così deve essere anche oggi. Per la prima volta nella Storia di S. Zenone si può parlare di un'industria che darà lavoro a 400 figliuole. E' la mano di Dio che mi ha guidato e aiutato in questa impresa. Rendetevi degni della divina Provvidenza attuando il comandamento nuovo di Gesù " *Amatevi come fratelli* „.

MODA

Donne, vi ricordo quanto vi ho detto, a questo proposito domenica scorsa: a) non si accettano in Colonia, in Asilo e alla scuola di Dottrina le bambine che non portano le sottane al di sotto del ginocchio, le maniche che coprono tutto il braccio e i bambini che non hanno i calzoncini che giungano almeno al ginocchio; b) non si accettano in Laboratorio le ragazze che non si attengono alle norme dell'Episcopato Veneto circa la maniera di vestire.

LAVORO DI FESTA

Così ha detto il Signore: " *Farò che il cielo sopra di voi sia come di ferro, e la terra come di bronzo: le vostre fatiche saranno gettate invano, la Terra non germoglierà e gli alberi non daranno frutto* „ (Levitico XXVI, 19).

OFFERTE BOZZOLI

(continuazione)

a) *in natura:*

Perizzolo Maria	Kg. 3.000
Battagin Antonio	" 2.000
Bordignon Pietro	" 1.600
Bordignon Rino	" 2.000
N. N.	" 2.100

Mazzaro Giuseppe	Kg. 3.500
Barichello Martino	" 3.000
Tasinazzo Luigi	" 3.000
Chemello Gaetano	" 1.000
Chemello Antonio	" 2.000
Benacchio Pietro	" 1.500

b) *in denaro:*

Boffo Felice	L. 1.000
Fietta Angela	" 300
Carlesso Rino	" 200
Battagin Tullio	" 300
Gazzola Edoardo	" 1.000
Forner Valentino	" 2.000
Pelizzer Pietro	" 1.000
Sebelin Davide	" 500
Martini Isidoro	" 1.000
Cremasco Giovanni	" 200
Frigo Giuseppe	" 250
Canil Gioacchino	" 500
Cremasco Girolamo	" 500
Brun Ilario	" 1.100
Ferronato Veronica	" 500
Bresolin Vittorio	" 1.200
Pellizzer Angelo	" 1.500
Pellizzer Luigi	" 600
Colbertaldo Andrea	" 250
Pellizzer Mosè	" 1.200
Pellizzari Cristina	" 500
Guglielmin Giovanni	" 500
Boffo Luigia	" 2.000
Masaro Valentino	" 500
Marin Giovanni	" 1.000
Stradiotto Luigi	" 2.000
Bosa Pietro	" 1.000
De Bortoli Alessandro	" 1.500
Cremasco Sante	" 600
Benacchio Antonio	" 2.000
Chemello Modesto	" 500
Pandolfo Modesto	" 500
Pellizzari Pietro	" 2.000
Rebesco Elia	" 500

offerte straordinarie:

Vinante Antonio	L. 5.000
Guglielmin Giovannina	" 100

La signorina del marciapiede

Marca e Pietra

M. Mi me piase tanto el numero sete.

P. Parcossa?

M. Parchè sete xe i sacramenti; sete xe i doni delo Spirito Santo; sete xe le opare de misericordia; sete xe i Missini de S. Zenon!

P. Sete?

M. Sì. Siè più una: siè omeni e na femena.

P. Chi te lo gà dito?

M. La signorina Emme Erre.

Cinema "Don Bosco"

Oggi e domani ultime due proiezioni di

«DELFINO VERDE»

il capolavoro del 1951.

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis